Anno XL — Mercoledì 19 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 304

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il discorso ottimista di Tittoni

Barzilai — Tittoni

Roma, 18. — Presiede Biancheri. Dopo uno dei soliti incidenti coi socialisti si affronta il bilancio degli esteri.

Barzilai si occupa della Triplice alleanza, dandone una curiosa definizione. Voi on. Tittoni, avete intenzione di far durare la Triplice alleanza fino al 1912 vale a dire 30 anni giusti. Orbene, essa sarà dunque per noi eguale alla massima pena che il nostro Codice prescrive (*risate generali, interruzioni*). L'oratore termina la parte del suo discorso riguardante la Triplice, esclamando: Rinnovate pure la Triplice alleanza se questo entra nel vostro piano ma fate sapere alla Germania che noi non possiamo in nessun caso essere possibili nemici suoi *(commenti)*.

Dalla Germania l'on. Barzilai passa all'Austria. L'oratore dice: Si verifica un caso abbastanza bizzarro: l'Austria non ha alcun nemico, l'Italia non ha neppure essa alcun nemico; il solo nemico dell'Austria può diventare l'Italia e viceversa; eppure le due potenze sono alleate, dimodochè appena un dissidio scoppiasse, ciascuna di esse avrebbe trovato... il nemico e perderebbe l'alleato (*ilarità commenti.*) Lo so, aggiunge Barzilai, che il ministro degli Esteri dichiarerà essere completo l'accordo fra i gabinetti di Vienna e di Roma.

Tittoni. L'accordo è completissimo.

Barzilai. Me ne rallegro, ma non basta, come non basta l'accordo fra i socialisti d'Austria e d'Italia, annunziato dall'on. Bissolati nel discorso di sabato (*risate generali*).

Bissolati. Ma lo dissi anch'io che non bastava!

Barzilai. Allora siamo d'accordo. Però bisogna che il vostro governo faccia intendere a Vienna essere assurdo l'aver voluto imporre la deplorazione colà avvenuta delle parole pronunziate da Guglielmo Marconi a Venezia.

Tittoni. Ma nessuno ha chiesto questo!

Barzilai. In via diplomatica no, ma nella stampa e nel Parlamento sì. Orbene, continua l'oratore, io mi domando se si poteva esprimere più innocuamente di quello che abbia fatto Marconi un voto puramente sentimentale. Io confido che l'on. Tittoni deplorerà il linguaggio dei giornali austriaci verso Marconi. Basta ricordare che l'ammiraglio austriaco Montecuccoli ha pronunziato parole ben più gravi senza che nessuno in Italia se ne sia risentito. L'ammiraglio Montecuccoli ha detto recentemente che la flotta austriaca deve proporsi di affondare la flotta nemica nell'Adriatico. Orbene a quale flotta poteva alludere l'ammiraglio austriaco: alla flotta turca forse? Evidentemente alla flotta italiana?

Barzilai parla infine della insufficiente difesa del confine italiano verso l'Austria ed esclama: — Non rifarò il discorso pronunziato su questo argomento dall'on. Brunialti; osserverò soltanto che le Alpi Giulie hanno tre passi purtroppo indifesi, tanto che si può dire dipenda dalla volontà dell'Austria una invasione nel nostro territorio. (*Va benissimo, ma perchè l'on. Barzilai ha votato per la sospensiva delle spese straordinarie militari?*)

Termina invocando un risoluto atteggiamento del governo italiano verso l'Austria, osservando che non bisogna mai essere nè maggiori nè minori dei nostri diritti.

Il ministro Tittoni

Subito dopo sorge a parlare il ministro Tittoni fra la più viva e deferente attenzione della Camera. L'uditorio sottolinea con mormorii di approvazione i punti principali del discorso.

Tittoni dichiarò immutato l'indirizzo della politica estera italiana che continuerà ad avere per base la Triplice alleanza. E soggiunse: — Ci sono molti in Italia i quali desiderano che il ministro degli esteri faccia cattiva figura. Orbene, io non darò loro questa soddisfazione.

Il ministro dichiarò poscia essere egli d'accordo col ministro degli esteri austriaco barone di Aehrenthal, e accennò agli accordi presi con Golouchowsky che costituiscono la migliore politica che l'Italia possa seguire nei Balcani. Encomiò i nostri ufficiali e gendarmi in Macedonia, affermando che nessun sott'inteso, nessuna ambiguità deve essere nella nostra politica.

Ma qualcuno obbietterà: A che questa promettente prospettiva di pace se essa non distoglie il Governo dal presentare proposte per rafforzare i nostri ordinamenti militari? Ma queste proposte non si propongono di fronteggiare una situazione grave o anormale. Ben altro occorrerebbe se vi fosse serio o imminente pericolo di guerra. Esse rappresentano quello che è strettamente necessario fare perchè noi si abbia un esercito che non sia una vana parvenza.

In questa misura le nostre proposte militari non devono impensierire alcuno e non possono certamente far dubitare alcuno dei nostri intendimenti pacifici.

L'on. Tittoni termina fra le approvazioni della Camera. Molti deputati scendono nell'emiciclo e vanno a stringergli la mano.

La discussione procede quindi molto rapida fino all'approvazione dei capitoli del bilancio degli affari esteri e del bilancio dell'Eritrea.

Note alla seduta

Non vi parlo degli incidenti sollevati dal Treves per il divieto della rappresentazione a Napoli dei *Figli del sole* di Gorki. Il vice-ministro Facta disse che si trattava di una misura di polizia — ma i socialisti e i repubblicani gridarono che si è voluto, invece, proibire la commedia, perchè essa è una battaglia contro i terrori d'oltre tomba. Gridarono contro il miracolo di San Gennaro, invitando il vice-ministro ad andare a servire messa.

Il discorso di Barzilai fu fin troppo abile. Questo parlamentare è padrone della frase come un diplomatico esperto e sa dire delle cose amare senza cadere nella volgarità, come fanno tutti i suoi colleghi dell'estrema, tranne il Bissolati.

Il ministro Tittoni, bene intonato, misurato, compassato, fece buona impressione. Non parlò dell'incidente Marconi, e fece bene, perchè ciò parve un benevolo riguardo al D'Aehrenthal che prese quella *gaffe*, per la sua inesperienza di novellino. In complesso andiamo bene; questa è la convinzione del ministro Tittoni. Ma nessuno dovrà meravigliarsi se domani torneremo ad andare male. Nei popoli d'Europa ribollono nuove e vecchie passioni — sarebbe temerità negarlo — per le quali gli Stati debbono premunirsi, con ordinamenti disciplinari e militari.

Al Senato

Roma, 18. — Oggi il Senato ha discusso e approvato il bilancio dei Lavori Pubblici. Gran parte della seduta fu occupata dai discorsi del senatore Pisa e del ministro Gianturco, circa il disservizio ferroviario. Il senatore Pisa mise in evidenza che la causa principale va ricercata, più che nelle deficenze del materiale, nell'uria del personale.

La Giunta delle elezioni

Roma, 18. — La Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Chiozzi a Portamaggiore contro Ferri Enrico, di Bertesi a Carpi e Sichel a Guastalla.

Le elezioni politiche di domenica

Nola, 18. — E' stato proclamato eletto l'avvocato Gioacchino Della Pietra con voti 1658.

Bari, 18. — Risultato definitivo. — Iscritti 4778: votanti 4157. — Avv. Domenico Bologuese voti 2575. — Avv. Riccardo Ceci 1502. — Ciccotti 3; dispersi, bianchi, nulli 75. — Eletto l'avv. Bolognese.

Il fatto nuovo di Naldi

Roma, 18. — La *Tribuna* ha da Bologna che nel memoriale testè scritto da Pio Naldi questi rivela un fatto nuovo: Dice che non si recò mai a Firenze; ha soggiunto che rimase a Bologna non solo la sera del 20 agosto, ma anche tutto l'indomani. Ha dichiarato infine che quando si decise a partire si recò a Livorno poi a Genova, ove rimase alcuni giorni in cerca di occupazione.

Donna Bice Tittoni contro il fratello Giannino

Roma 18. — Un gruppo di signore romane, alla testa delle quali si trova Donna Bice Tittoni, sorella di Giannino Antona-Traversi, ha diramato numerosi biglietti concepiti così:

« Un Comitato di signore desiderando di dare una smentita all'autore di *Carità mondana* prega l'Eccellenza Vostra di voler venire giovedì 20 corrente al Grand Hôtel per dimostrare che bevendo una tazza di the si può fare veramente del bene a chi cerca col lavoro un onesto guadagno. »

E sotto la firma di Donna Bice Tittoni stanno quelle della Duchessa di Viggiano e delle signore Maria Rava, Graziella Danieli e Gemma Maudro.

Asterischi e Parentesi

— La Poesia.

Da l'alme sol per sentimento belle
udito ed apprezzato vien il vero
del vate generoso
che in su la terra ognora vi diffonde.
E come de l'orribil mar a l'onde
la navicella a stenti innanzi s'erge,
si ne la mente cupa nostra umana
de l'orator facondo e del poeta
il gran pensier divino e bel s'estende!
E per la qual ragion ancor nel mondo,
già furon tutti e sono
vilmente compensati i gran poeti
da tutte quelle genti cupe e basse
che l'ignoranza fa caparbi e ingrati.
E col terror costoro innanzi ai passi
de l'orribil Diana de la morte,
frugando vanno titubanti e vili
la miser vita quasi: ahi triste sorte!
La terra tutta, i cieli, gli elementi
che noi vi descriviam con effusione,
è cosa a cui voi pure fate parte
materialmente e sin da quando ancora
magicamente quasi in elettroni
ne l'infinito senza inizio,
foste già sempre come lo sarete
in tutte le lor strane evoluzioni!
O generosi e magnanimi vati,
che tutto il cor al mondo ingrato date,
di gran compenso al mondo ognor vi sia
la stessa Musa che il pensier v'inspira
a decantar con gran filosofia
la causa de le cause.
Ovvero sia la potenza arcana
che fa che ciò che esiste esista ed opri
nel modo che desume
ogn'alma bella per coscienza umana!
Risorga in fin quaggiù l'aureo pensiero
e d'aspirar sia dato
a quelle eccelse sfere sovrumane,
ove gentil lo spirto e assai perfetto
di trasferirsi sogna...
per quanto voi vediate
per triste legge di natura madre
a scomparire da gli spazi immensi
tutte le cose sian destinate!

Udine, 18 dicembre 1906.

Vittore Italico Colautti

**

— I pensieri d'una Regina.

La Regina Elisabetta di Rumania (Carmen Sylva) sta fondando in Rumania un asilo pei ciechi.

Nella sua idealità ricca di sogno e di poesia, ella ha trovato per la sua istituzione questo titolo pieno di fascino: *La dimora della luce*. Ventimila ciechi saranno ivi ricoverati: ciechi fisicamente e perciò bisognosi di aiuto: ma non ciechi di anima — poichè ivi essi potranno vivere la loro vita spirituale. La Regina Elisabetta, convinta che una bella opera di carità deve svegliare e raccogliere molte buone volontà — ha trovato un grazioso espediente per richiamare sull'opera sua l'efficace simpatia di tutti. Ella ha messo in vendita — a profitto della *Dimora della luce* — numerose sue fotografie sulle quali ha scritto di proprio pugno un pensiero.

Dei pensieri, eccone alcuni:

— La virtù si sgomenta quando il vizio la denigra: essa nasconde la testa sotto le sue ali spaurite, invece di trascorrere forte del suo candore e della sua dignità.

— La tristezza deve renderci più nobili e più perfetti. La tristezza egoista fa male e rattrappisce l'anima.

— Un mondo si distende ai nostri piedi se sappiamo camminare: un mondo si raccoglie nelle nostre braccia se sappiamo stringerlo.

— La virtù è il sentimento, il bisogno del bello nell'ordine morale.

— Noi godiamo vedendo la terra sparire sotto i nostri piedi, ciò prova che essa non è la nostra patria.

— Si è terribilmente forti quando si ama.

— Coloro che hanno dato libero corso alle loro passioni, stanchi e disgustati invidiano quelli i cui sensi sono restati giovani.

— I sacrifici sono come i carboni coperti per mantenerne il fuoco.

— La terra è un inferno, finchè non vi seminate tutte le virtù e le gioie e non date tutte le vostre lacrime per renderla feconda.

— La morte è come una madre; nelle sue braccia dolci e tenere ci si addormenta profondamente.

— La bontà che gli animali hanno per noi è umiliante.

— I nostri istanti son contati su la terra e noi li sperperiamo; le nostre forze sono misurate e noi ne abusiamo; il nostro potere è limitato e noi vogliamo l'impossibile.

Carmen Sylva

**

— Per finire.

Padre troppo sincero.

La figlia (difendendo il suo innamorato) — Ma, babbo mio, io sono sicura che egli non ti ha chiesto la mia mano per la mia dote. Egli dice che mi sposerebbe anche se non avessi un centesimo!

Il padre (di vedute prosaiche). — Difatti dalla faccia si capisce che è un grande imbecille!

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Si uccide ingoiando il sublimato corrosivo

Ci scrivono in data 18:

Giunge notizia da Clauviano (Trivignano) di un tragico fatto.

Essendo affetto da malattia incurabile, certo Calligaris Stefano fu Luigi d'anni 52, ammogliato e padre di numerosi figli, si uccise ingoiando ben dieci pastiglie di sublimato corrosivo.

I congiunti del disgraziato, accortosi subito del doloroso fatto, mandarono a chiamare il medico e prestarono tutti i possibili soccorsi all'infelice.

Però Calligaris moriva dopo quattro ore di atroci sofferenze.

Giorni fa, a quanto si dice, la sua malattia sarebbe stata dichiarata incurabile all'Ospitale di Udine, dove il Calligaris erasi recato per farsi visitare.

Da GEMONA

Ancora il misterioso delitto

Ci scrivono in data 18:

Perdura il mistero sul grave e sanguinoso fatto avvenuto sabato sera e continuano alacri le indagini dell'autorità giudiziaria.

Oggi furono qui nuovamente il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. nob. Contin, col perito geometra sig. Luigi Taddio e col cancelliere Miele. Sulle loro ricerche e sulle risultanze raccolte si tiene naturalmente il massimo riserbo; è certo però che

---

Giornale di Udine (14)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Mr Walter — interruppe donna Costanza con voce che tremava. — Anche nel nostro caso forse si avrebbe potuto essere felici — seguitò lui amaramente — Con Bubi ogni speranza m'era tornata; invece... Voglio essere sincero con lei in quest'ora. Dinanzi l'infelicità di mia moglie ho pensato tante volte di lasciarla libera, lo creda, ma sono cristiano, ma c'è Bubi... Mi sentirei spezzare il cuore... Dobbiamo tirare avanti così... è il destino...

Ed ora, mamma, permetta di riaccompagnarla a casa; sono le due.

**

Donna Costanza si tolse il pesante costume, indossò un accappatoio di merletto e andò ad origliare e la camera del marito — che la stanza da bagno separava da la sua. Silenzio. Guardò; il letto era intatto... Giancarlo era ancora a la festa.

In quel momento si vide ne lo specchio posto di fronte a l'uscio; fu colpita dal terribile mutamento che quella notte di dolore aveva operato in lei... e fuggì nascondendosi il volto ne le mani.

**

Giancarlo Sant'Alba tornò al mattino, dopo aver vagato lunghe ore nel parco.

Aveva lasciato la festa a mezzanotte, appena partita Yvonne, che, appassionatissima del ballo, non ricordava quasi più che esistesse nel mondo un Giancarlo Sant'Alba.

Soltanto in guardaroba l'aveva avvicinata un momento.

— A domattina — le aveva detto.

— A domani a le 11.

Andò con una compagnia d'artisti a bere lo Champagne nel restaurant più a la moda, poi fece un tratto di strada col principe Colonna.

Parlarono molto d'arte, d'ideali e sopratutto d'amore,... ed infine, verso mattina egli andò a passeggiare nel parco, a godere il risveglio de la natura, sentendosi felice.

Era primavera!... primavera!...

— E' primavera! — fu il suo primo pensiero quando, dopo due ore di sonno pesante, aprì gli occhi...

La luce bionda del sole che filtrava da le persiane, gli fecero ricordare un verso del poeta de la sua Italia lontana:

Come il sole d'april nuovo che inonda
lieta la stanza, tu sorridi ancora
improvvisa al mio cuore

Ricordò subito che fra breve dovevano comminciare le sedute, doveva iniziarsi il suo capolavoro.

Suonò pel servo: voleva avere una quantità di fiori e di rami fioriti di ciliegi e di mandorli, e mughetti e rose a profusione. Presto dai giardinieri ed al mercato... ne voleva a bracciate.

Ed ora una doccia fredda... ed al lavoro, in *atelier*. Via quella fredda e scolorita « Giuditta » per dar posto alla nuova opera, via quella tenda per dar posto ai fiori, via quelle piante, via quello schizzo mal riuscito!

Lo portò egli stesso in un cassone, ne la stanza da bagno ed in quel momento il suo sguardo cadde su la porta dirimpetto, chiusa. Si scosse, si fermò mordendosi le labbra, ma fu un momento.

La sua buona Conny! Veramente non era stato bello, da parte sua, lasciarla venire sola a casa ieri, quando stava poco bene!... Pensò che non fosse contenta de le sedute progettate con Yvonne. Ma no; ell'era troppo artista, aveva sempre vissuto fra gli artisti, conosceva il suo amore per il bello, per il perfetto, non poteva stupire del suo slancio improvviso... nè ingelosirsi di quella bambina...

Di nuovo ne l'*atelier*! Via dunque la « Giuditta » via addirittura da la stanza! Dovevano esserci soltanto fiori, fiori di primavera per quella smagliante primavera...

Gli venne in mano il pastello di Guy d'Aubert. Uh, che sgorbio!... quale differenza tra il pastello e la sua opera futura.

— Vedrai, vedrai, ragazzo mio!

Il servo portò due canestri di fiori; aveva saccheggiato un negozio. Sant'Alba li dispose con arte squisita un po' dappertutto, ne coprì la parete dove Yvonne doveva prender posto. Ed ancora non fu contento; telefonò ad un fiorista di mandargli dei rami di mandorlo e di biancospino, subito, a qualunque prezzo, mandò il cameriere di nuovo su la piazza del mercato.

Guardò l'orologio: le dieci e mezza. In breve dunque... e come il fresco visetto d'Yvonne doveva splendere dinanzi quella primavera!.. Preparò la tela sul cavalletto e, volgendosi a prendere dei colori, si urtò quasi con donna Costanza, ch'era entrata silenziosamente e ch'era lì stupita, tristamente stupita dinanzi a lui.

— Buon giorno, Charlie — disse porgendogli la mano — volevo parlarti un momento prima de l'arrivo di Yvonne.

— Ti disturbo?

Egli le baciò la mano, senza guardarla. Passarono in sala da pranzo; donna Conny preparò il thè, Giancarlo bevve avidamente due tazze e si lasciò andare indietro su la sedia.

— Caro Charlie — fece lei — devo dirti qualcosa a proposito di Hermine. E con poche parole lo mise al corrente, non volendo avere secreti per suo marito.

— Se Minnie, ed il principe s'amano veramente — rispose lui in tuono leggero, diverso dal solito — l'unica è il divorzio.

Donna Costanza scattò.

— Il divorzio! ma Giancarlo...

Rompere il giuramento fatto dinanzi a Dio!...

Egli non rispose; guardò la pendola che segnava le 10 e cinquanta e fu felice che il cameriere, tornato con i fiori, lo reclamasse.

— Pardon, Conny — e l'artista s'alzò. Ella si sentì rivoltata ne la sua dignità di donna e di moglie.

(Continua)

più che indizi non si sono finora raccolti sugli esecutori del fatto.

**

A queste notizie del nostro corrispondente da Gemona, aggiungiamo che ieri a Udine il dott. Pitotti si recò al Tribunale ove fece una chiara e diligente relazione sui risultati della necroscopia lunedì eseguita a Gemona.

Furono anche assunti quali periti per l'ispezione dei fucili sequestrati il pirotecnico Fontanini e il fabbricante di armi da fuoco signor Franzolini. Essi, dopo una diligente perizia, constatarono che i fucili affidati al loro esame erano stati sparati almeno ventiquattro ore prima.

Da PORDENONE

Audace borseggio

Ci scrivono in data 18:

Sabato mattina, giorno di mercato, tal Mucignat Antonio d'anni 25 da Cordenons mentre attendeva nel piazzale XX Settembre ai suoi affari, avvertiva un forte strappo e nel contempo s'accorgeva d'un tale che, dopo avergli tolto dal *gilet* un orologio d'argento e catena del valore di L. 10, cercava svignarsela.

Carabinieri e guardie brillavano per la loro assenza in quel sito, sebbene centro del mercato, ma ciò nonostante il danneggiato potè rincorrere il mariuolo e, con l'aiuto di altri, fermarlo consegnandolo poscia, davanti l' Uff. Postale, ai carabinieri.

Dichiarato in arresto, fu trovato in possesso anche di un rasoio ridotto a lama appropriata per ben lavorare.... sulle tasche altrui, e di L. 16 in denaro.

Fu identificato per Belfi Renato di Giovanni d'anni 18 da Trieste, mozzo di bastimento. Processato per direttissima si buscò, malgrado negasse l'addebito, 3 mesi e 10 giorni di detenzione.

**

Gran numero di malintenzionati frequentano in questa stagione i nostri mercati e borseggi e piccoli furti si verificano spesso.

Sarebbe desiderabile pertanto fosse disposto nei giorni di mercato un buon e permanente servigio di P. S. obbligando Carabinieri e Guardie a fermarsi di preferenza nella Piazza dei Grani e nel Piazzale XX Settembre. In caso di bisogno, si saprebbe così dove ricorrere per l'aiuto.

Da RESIUTTA

Conferenza sul morbillo — Il freddo

Ci scrivono in data 18:

Domenica scorsa davanti alle autorità e a numeroso pubblico, il dott. Fontebasso tenne, nella sala delle scuole femminili, l'annunciata conferenza sul morbillo.

Il conferenziere, dopo un breve esordio, si diffuse sull'argomento spiegando i sintomi della malattia, il suo contagio e la sua cura.

Chiuse invitando i genitori ad usare una più assidua cura dei propri piccini onde evitare certe malattie, che più volte hanno origine dalla noncuranza e trascuratezza.

L'oratore parlò per oltre un'ora e fu applauditissimo.

Terminata la conferenza l'egregio dottore, le autorità e gli amici, si recarono all' «Albergo del Popolo» per una bicchierata, che durò un paio d'ore fra la più schietta e cordiale intimità.

**

Anche quest'anno è cominciato a farsi sentire il freddo intenso, ma per fortuna asciutto. Il termometro è sceso a 7 centigradi sotto zero.

Da CAVASSO NUOVO

Le elezioni parziali amministrative

Ci scrivono in data 18:

Eccovi il risultato delle elezioni parziali amministrative seguite domenica con scarso concorso e con minor lotta:

Inscritti 369; votanti 113, Eletti: Lovise Giulio voti 106 — Mariutto Mattia 68 — Lovisa Domenico fu Osvaldo 65 Di Bernardo Costante 55 e Bazzani Eugenio fu Valentino 46.

Da S. GIORGIO NOGARO

Il fallimento dello zuccherificio

Ci scrivono in data 18:

E' giunta qui, e per quanto attesa è oggetto dei discorsi in tutti i pubblici ritrovi la notizia che il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Società Anonima per la fabbrica dello zucchero, nominando giudice delegato l'avv. Zamparo e curatore provvisorio l'avvocato Ermete Tavasani.

Fu fissato dal Tribunale il giorno 4 gennaio per la riunione dei creditori e il giorno 15 saranno presentati i titoli di credito.

Il 31 dello stesso mese si chiuderà il processo verbale.

La Società presenta uno sbilancio di lire 578.258,53.

Da AVIANO

Il nuovo messo esattoriale

Ci scrivono in data 18:

Agli esami ch'ebbero luogo ieri presso la R. Procura di Pordenone per abilitazione alle funzioni di messo esattoriale si presentò e fu dichiarato idoneo il sig. Del Turco Francesco di qui. Congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Dicembre ore 8 Termometro +03
Minima aperto notte —1.7 Barometro 756
Stato atmosferico: coperto Vento N. O.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 3.2 Minima —2.2
Media +0 18 acqua caduta ml

Le false asserzioni del "Paese,,

nel suo programma d'abbonamento

Che il *Paese* mandi avanti i suoi abbonamenti con le combinazioni a base di slivowitz, alchermes, granatina e cacao con crema e senza crema, sta bene. Si potrà essere dissenzienti sulla genialità di questi doni, ma non saremo noi a negare che siano spiritosi.

Ma ch'esso, per aiutare lo smercio del cacao, ricorra ad argomenti che tendono a danneggiare i confratelli e il *Giornale di Udine* principalmente, non possiamo tollerare.

Il *Paese* di ieri in prima pagina pubblicava, in caratteri grossi, quanto segue al nostro indirizzo:

« Fare un dono ai propri abbonati è cosa comune a tutti i giornali, i quali per solito, non volendo andare incontro a sacrifici di alcun genere per i begli occhi dei lettori e delle lettrici, aumentano la quota d'abbonamento. Per esempio c'è un giornale a questo mondo che nel fervorino-programma, scrive piagnucolando ai proprii lettori « Amici, se sapeste che gran sacrificio noi vogliamo fare quest'anno per rendervi contenti! Indovinate? Ebbene, oltre il giornale per un anno, (ed è un giornale che ha fatto tante campagne!) noi vi *doneremo* la *Scena Illustrata*, l'*Emporium*, ecc.; basta però che voi aumentiate di quattro lire le sedici d'abbonamento.... »

» Non occorre che noi diciamo che questo è un prendersi gioco dei propri lettori. Infatti le riviste (badate, veh, che noi sveliamo un segreto... d'ufficio) le riviste menzionate non costano a noi più di quattro lire. Dire quindi che si fa un grande sacrificio a dare per lire 20 in abbonamento cumulativo, il proprio giornale e una rivista, è, ripetiamo, un prendersi gioco dei lettori».

Con queste parole si mira, in modo aperto, a gittare il discredito sulla nostra Amministrazione, facendo credere al pubblico che essa inganna i propri abbonati; la si accusa, cioè, di offrire un dono, con la combinazione dell'*Emporium* e della *Scena Illustrata*, mentre non offre niente, perchè queste effemeride costano (secondo afferma il *Paese*) al *Giornale di Udine* soltanto quattro lire, vale a dire il soprapprezzo dell'abbonamento.

Infatti il *Giornale di Udine* ha l'abbonamento a 16 lire e ciascuna delle due effemeridi (*Emporium* e *Scena*), secondo la scelta, si danno insieme al giornale per 20 lire all'anno.

Sono vecchie combinazioni gradite molto dai nostri abbonati.

Ora noi dichiariamo e siamo naturalmente in grado di dimostrare che la *Scena Illustrata* e l'*Emporium* costano all'Amministrazione del *Giornale di Udine* circa il doppio di quanto afferma il *Paese* e che tuttavia vengono date agli abbonati soltanto per **lire quattro**, presentando dei vantaggi positivi, senza fumi di reclame, nè di bibite alcooliche. Perchè ci sembrerebbe degradare la nostra professione, mettendoci a fare col giornale la concorrenza alle « buvettes » e ai « bars » di Udine e della provincia.

Non sappiamo per informazione nostra, a quali patti cedano le Ditte editrici le due Riviste al *Paese*, ma se, come esso afferma, le acquista dalle stesse Ditte per quattro lire, non esitiamo dire che vengono date sotto il prezzo di costo. In vero chi può immaginare, che l'*Emporium* con dodici volumi all'anno illustrati e la *Scena* con ventiquattro volumi illustrati all'anno possano costare agli editori soltanto quattro lire ciascuno? Ci pare che l'asserire questo sia voler rinvilire la merce al punto da rendere un cattivo servizio alle Case editrici che la mettono in vendita a L. 10 e a L. 10 e 50.

Ma il *Paese* dichiara di avere un contratto, con queste case per quattro lire alla copia e, su questo, finchè non avremo delle Case stesse una risposta, attendiamo prima di pronunciarci.

Oggi ci limitiamo a denunciare, riservandoci tutti i rimedi di legge, questa azione del *Paese*, con la quale, **asserendo una cosa falsa**, ci accusa di offrire favori immaginarii ai nostri abbonati e lancia insinuazioni sulla bontà reale delle nostre associazioni per avvantaggiare le proprie.

Veda il pubblico fin dove può giungere il livore politico e a quali mezzi di concorrenza può spingere la bramosia del lucro.

La fiera di San Lorenzo. E' giusto quanto ha scritto ieri il *Gazzettino* sulla fiera di San Lorenzo, che da anni viene trascurata e va ognora più decadendo. Per tante e note ragioni sarà bene rialzare questa fiera che era una volta una delle maggiori di Udine. Ma nulla si farà mai se la Giunta non si persuade che tocca al comune, il quale poi se ne rivale sempre coi dazii di consumo, dare il principale aiuto a codesti grandi convegni rianimatori della vita cittadina e del commercio regionale. Torneremo sull'argomento.

La conferenza per la pace. Iersera il prof. Momigliano tenne nella Sala Cecchini la conferenza sul tema: «Il partito operaio e l'ideale della pace». Egli, dopo aver ricordato i versi del Carducci che riconoscono l'eternità della guerra, ha cercato di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, mostrandosi con l'erudizione per la guerra e con la teoria socialista contro la guerra.

Terminò, alludendo anche lui come il barone Aehrenthal, alla frase di Marconi, al telegrafo senza filo, ed all'affratellamento dei popoli della terra.

Per un'Antologia friulana. — Ci scrivono: Tempo fa ho letto sulla *Patria* un articolo, nel quale si lanciava l'idea di pubblicare una *Antologia friulana* — raccolta di scritti di prosa e poesia dialettali. Ho visto ancora una lettera in proposito del signor Bindo Chiurlo; poi nulla. Io spero ed auguro che l'eccellente idea non cadrà — e che si compilerà questo libro, con intenti larghi, senza preconcetti nè letterari, nè politici, nè religiosi, per destinarlo al pubblico nostro del Friuli e a quanti in Italia amano le lingue delle varie genti nostre.

Sarebbe bene che coloro, i quali vogliono accingersi a quest'opera, la quale dovrebbe essere anche un buon affare, ricorressero al consiglio dei pochi ma buoni amatori del friulano scritto, perchè il giudizio d'un solo — per quanto esperto a cauto uomo — può errare e perchè in un lavoro di compilazione è bene sentire il parere di coloro che sanno. Credetemi ecc.

L' Istituto filodrammatico diede ieri sera al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento per la ricorrenza del quarantesimo anniversario di sua fondazione.

Nell'atrio, fra un trofeo di bandiere spiccava, davanti al labaro sociale, il busto di Teobaldo Ciconi.

Dopo un forbito discorso d'occasione ai soci detto con signorile sobrietà dal sig. Castagnoli furono rappresentate le due commedie in un atto *La figlia di Jefte* di F. Cavallotti e *Tentazioni* di G. Mariani.

In entrambe si distinsero la signorina Maria Prandini e il sig. Zardini, Bene anche gli altri dilettanti.

A proposito della signorina Prandini ci permettiamo osservare che, spiegando essa attitudini drammatiche assai superiori a quelle dei soliti dilettanti, dovrebbe, ora che l'età sua si presta benissimo studiare l'arte seriamente.

Ed anche in questo caso si rivela la necessità che nell'Istituto Filodrammatico vi sia un provetto insegnante dell'arte drammatica e non soltanto della recitazione.

Visto che per la probabile fusione dell'Istituto col Circolo Verdi i mezzi materiali saranno di maggior portata, la direzione dovrebbe studiare seriamente la questione per acquistarsi una nuova benemerenza presso i cittadini che amano l'arte e ad essa s'ispirano.

Per il Teatro Sociale. Oggi alle 2, la commissione di sorveglianza sui teatri si riunirà in Prefettura per vedere se è possibile la riapertura del Teatro Sociale nel carnevale, dopo le modificazioni proposte dal proprietario o da chi per lui. Il prefetto ha fatto bene a concedere questa nuova visita della commissione di vigilanza: non era infatti possibile trovare la praticità e la sufficienza dei nuovi lavori proposti, se non esaminandoli sul sito. Ecco quali sono questi lavori:

Chiusura del palcoscenico e della terza e quarta fila di palchi; apertura di due porte in ferro da calarsi in via Savorgnana; apertura di altre due dalla parte del giardino del sig. Michieli; apertura di altre due porte in corrispondenza della loggia al palcoscenico; altre due porte dalla unica fila di palchi restante, con due scale che comunicano col palcoscenico.

La Commissione è così composta: Consigliere delegato della Prefettura cav. Nicolotti, ingegnere capo del Genio Civile N. 4 cav. Cicogna, ing. Malanotti, Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, delegato Sabbia, comandante dei pompieri sig. Pettoello e ing. Cantoni dell'ufficio Tecnico municipale.

Quest'ultimo è impedito.

Sarà relatore il cav. Cicogna che stamane eseguì un sopraluogo al Teatro Sociale. — Speriamo bene.

Ladro che ferisce con una coltellata alla faccia il derubato. Ieri sera verso le otto e venti si presentava nel negozio di coloniali del sig. Alessandro Garlatti fu Giacomo in via Poscolle n. 89, uno sconosciuto il quale, dopo di aver bevuto un bicchierino di acquavite, domandò che prezzo faceva la crusca.

Mentre il garzone del negozio certo Caterino Scarso, di Tranquillo, d'anni 17 prendeva la semola per farla vedere allo sconosciuto, questi si impadroniva furtivamente di una pezza di formaggio del valore di cinque lire.

Accortosene lo Scarso, gli diede una spinta facendogliela cadere a terra.

L'individuo, malgrado ciò, ripigliò il formaggio e uscì dal negozio precipitosamente.

Sopraggiunto il sig. Garlatti, rincorse il ladro e raggiuntolo lo afferrò per il petto dicendogli che lo avrebbe consegnato alle guardie.

A queste parole lo sconosciuto lasciò cadere la pezza di formaggio che aveva sotto il mantello ed estratta una roncola, vibrò con questa un potente colpo alla faccia del Garlatti dandosi poscia alla fuga.

Il Garlatti si recò all'Ospitale per farsi medicare e quivi fu giudicato guaribile in 10 giorni con sfregio permanente della faccia.

Il gravissimo fatto ha destato in via Pescolle grande impressione. Il ladro feritore non fu ancora arrestato.

Il primo gruppo di case operaie. Entro il morente anno, sarà ultimato l'ultimo gruppo di case operaie fuori porta A. L. Moro.

Saranno disponibili sei abitazioni da cinque ambienti e orto, dieci abitazioni da quattro ambienti ed orto, dodici abitazioni da tre ambienti con cortile comune. L'affitto mensile è rispettivamente di lire 31, di lire 24 e di lire 13.50.

La caduta. Ieri sera verso le cinque venne medicato ed accolto d'urgenza nell'ospitale civile il ragazzo dodicenne Italo Del Bianco il quale cadendo aveva riportato la frattura da strappamento, del malleolo del piede destro. Fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Officine elettriche dell' Isonzo. Abbiamo da Vienna: La Società Officine elettriche dell'Isonzo ha inoltrato al Capitanato di Tolmino una domanda di concessione per poter utilizzare le forze d'acqua del fiume Isonzo che si rendono disponibili fra Serpenizza e Caporetto. E' progettato un canale a mezza costa di 8000 metri di lunghezza per conseguire un salto netto di 108 metri.

Tenendo conto del quantitativo d'acqua disponibile normalmente al punto di presa, la Società ritiene possibile di sviluppare nella centrale una energia di circa 15,000 cavalli elettrici, che saranno poi destinati ad industrie elettrochimiche-metallurgiche ed a scopi di distribuzione.

L'esercizio industriale con la centrale di Redipuglia già in armamento (1000 cavalli) comincierà il prossimo febbraio.

Il capitale fondazionale è di un milione e mezzo di corone, ripartito in azioni da 200 corone l'una. Un aumento del capitale sociale è previsto dallo statuto, salva l'approvazione governativa.

Necrologio. Stamane verso le sette la ottima signora Virginia Disnan vedova Calice, abitante in via Savorgnana col fratello sig. Antonio e col figlio sig. Umberto Calice, chiamò quest'ultimo sentendosi male. Il sig. Calice corse pel medico mentre il sig. Antonio assisteva l'inferma che ormai aveva perduto ogni conoscenza.

Giunto il dott. Borghese giudicò trattarsi di paralisi cardiaca e non esservi più speranza alcuna.

Infatti alle 7 1[2 la povera signora rendeva l'ultimo respiro fra lo strazio dei suoi cari.

La signora Disnan Calice era assai ben voluta per la sua bontà d'animo, e per le gentili virtù femminili. Aveva 69 anni ma ne dimostrava assai meno.

Ai figli sig. Umberto e signora Teresina maritata Furlanetto, ai fratelli e ai congiunti, presentiamo le nostre condoglianze.

— Stamane è morto pure in età avanzata, il sig. Bonifacio Cordoni, pensionato del Comune e padre del sig. Riccardo geometra all' Ufficio Tecnico provinciale. Condoglianze.

Beneficenza. Il Comitato Protettore dell'Infanzia, avuta dall'Esimio cav. prof. Fortunato Fratini nostro R. medico provinciale la sottotrascritta lettera, con la quale generosamente offre L. 100 per un letto alla Colonia Alpina per l'anno 1907, riconoscente, sentitamente ringrazia, perchè con quest'atto l'illustre uomo, per la sua incontestata competenza, conferma il benefico scopo della nostra istituzione.

Udine, 14 dicembre 1906

Quale prova dell'ottima impressione riportata dalla visita alla Colonia Alpina di Frattis nello scorso mese di agosto, in compagnia dell'Ispettore Sanitario Ministeriale dott. cav. Ravicini, il dott. Frattini Fortunato, medico Provinciale di Udine, offre al benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia L. 100, perchè sieno erogate nel venturo anno 1907 all'acquisto di una piazza in detta Colonia Alpina a beneficio di un ragazzo (o ragazza) povero, che a giudizio dei medici abbia bisogno di ritemprare la gracile sua costituzione in seno alle pure aure balsamiche della saluberrima conca di Frattis.

Dott. Fratini Fortunato

— Il signor co. Armando Berlinghieri e gli egregi coniugi Margherita e prof. dott. Guido Berghinz, per onorare la memoria del loro compianto co. Guglielmo Cambray Digni, senatore del regno, offrirono alla « Scuola e famiglia » L. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un processo per peculati e falsi

contro un impiegato addetto ai vaglia

nell' ufficio postale di Udine

Accusato Bettina Francesco, aiutante postale all'ufficio vaglia di Udine.

Presidente comm. Sommariva. Giudici Cano-Serra e Rieppi. P. M. procuratore del Re cav. Trabucchi.

Difensori avv. Bertacioli e Peter Ciriani.

Capo dei giurati Zanetti Vincenzo.

Cancelliere Febeo.

Udienza pomeridiana

I quesiti e il verdetto

Esaurita nell'udienza antimeridiana la discussione, nel pomeriggio il Presidente legge i quesiti che riguardano i peculati, i falsi e il danno lieve e che danno origine ad un incidente sulla posizione delle parole « danno lieve » che il P. M. vorebbe tolte e la difesa lasciate. La Corte dà ragione alla difesa.

Dopo il riassunto del Presidente e le solite ammonizioni ai giurati, questi si ritirano nella camera della loro deliberazioni.

Alle 4.30 i giurati rientrano in sala e il capo legge il verdetto con cui il Bettina è ritenuto colpevole di peculato continuato. Fu risposto negativamente per il reato di falso, fu ritenuto il danno lieve e furono concesse le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che la Corte in seguito a questo verdetto condanni il Bettina ad anni 6 e mesi 3 di reclu-

sione, alla
dizione per
danni e sp
L'avvoca
confida ch
della pena,
cui è impr
Alla let
folla fra c
legrafici.
L'accusa
piange.

Alle 5 r
legge la
Francesco
per anni
L. 2500,
dai pubbl
e spese.

Il
U

Oggi è
Pietro E
di Osvald
accusato
Il trag
l'odierno
l'accusa,
La ser
veniva a
a Tesis,
Lungo
da una c
certi An
e il guid
Il Tesa
veicolo
un alter
Angeli s
col Tesa
a finire
divisero
gendo. A
restò gr
d'uomini
non ho p
venite a
L'Ang
ma que
quando
gli vibr
vibrato
gionand
la sera
La Co
il Tesan
rani e I
e il perit
di Mani
Nell'
mò la g
cedette

La n
le due
Chiaran
nel neg
mera d
Sceso
vano fo
erano r
dei due
fu arres
Ieri,
zutti di
davanti
Domenic
fu giudi
Il Pi
e giorni
mesi 3.
Entra
vegliana

A

La C
Irma
Quest
nunciat
matica
breve c
con il d
Udine
rappres
poche r
altre du
matura
leffe e
Doma
da vari
nostre s
ancora
una bell

ULT

Lo s

Roma
generale
ascritti
Teleg
da Port
che tutt
hanno s
disimpeg
nova gl
all'autor
I dan
già enor

sione, alla multa di L. 3000, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni e spese.

L'avvocato difensore Peter Ciriani confida che la Corte, nell'applicazione della pena, vorrà ispirarsi alla mitezza cui è improntato il verdetto dei giurati.

Alla lettura del verdetto assiste gran folla fra cui numerosi impiegati postelegrafici.

L'accusato appare accasciato e a tratti piange.

La sentenza

Alle 5 rientra la Corte e il Presidente legge la sentenza con cui il Battina Francesco è condannato alla *reclusione per anni 3 e mesi 9*, alla multa di L. 2500, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per anni 3, ai danni e spese.

Il processo odierno
Un omicidio in rissa

Oggi è incominciata la causa contro Pietro Ermenegildo Tesan detto Luca di Osvaldo d'anni 49, da Tesis di Vivaro, accusato di omicidio.

Il tragico fatto che diele origine all'odierno dibattimento, si svolse, secondo l'accusa, nel modo seguente:

La sera del 16 agosto 1906, il Tesan veniva a piedi da Spilimbergo diretto a Tesis, assieme ad Angeli Umberto.

Lungo il cammino, furono raggiunti da una carretta su cui si trovavano certi Angeli Giovanni, Bengotto Pietro e il guidatore Salvadori Luigi.

Il Tesan chiese di essere accolto sul veicolo ma ebbe un rifiuto. Ne seguì un alterco durante il quale il Giovanni Angeli scese dalla carretta e si azzuffò col Tesan. Nella colluttazione andarono a finire nel fosso laterale. Gli altri li divisero e il Tesan si allontanò fuggendo. A un certo punto però si arrestò gridando: Vigliacchi! due pezzi d'uomini, contro un ragazzo; ma io non ho paura di voi; se avete coraggio, venite avanti.

L'Angeli si avanzò contro il Tesan; ma questi lo attese a piè fermo e quando gli fu vicino, con un temperino gli vibrò cinque colpi, uno dei quali, vibrato al petto, penetrò in cavità cagionando la morte dell'Angeli avvenuta la sera del 18 agosto.

La Corte è costituita come il solito; il Tesan è difeso dagli avv.ti Cavarzerani e Bertacioli. Vi sono 16 testimoni e il perito medico dott. Guido Zanardini di Maniago.

Nell'udienza di questa mattina si formò la giuria e quindi il presidente procedette all'interrogatorio dell'accusato.

IN TRIBUNALE
I ladri di Cividale

La mattina del 23 novembre verso le due il noleggiatore di cavalli signor Chiaranz di Cividale udì dei rumori nel negozio sottostante alla propria camera da letto.

Sceso, vide due mariuoli che tentavano forzare una cassa forte in cui erano rinchiuse delle argenterie. Uno dei due ladri riuscì a fuggire e l'altro fu arrestato.

Ieri, quest'ultimo, certo Angelo Pizzutti di anni 36 da Cividale comparve davanti al tribunale. L'altro, certo Cuzzi Domenico d'anni 26 da Fontanafredda fu giudicato in contumacia.

Il Pizzutti fu condannato a mesi 21 e giorni 15 e il Cuzzi ad anni 2 e mesi 3.

Entrambi si ebbero un anno di sorveglianza.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Compagnia drammatica
Irma Grammatica - Flavio Andò

Questa sera, come già abbiamo annunciato, la primaria compagnia drammatica *Irma Gramatica* inizierà il breve corso delle sue rappresentazioni con il dramma *La raffica*, nuovo per Udine ma che ottenne ovunque venne rappresentato ottimo successo. Nelle poche recite che verranno date, avremo altre due importanti novità: *La sfumatura* di F. Croisset ed M. de Waleffe e *Quieto vivere* di A. Testoni.

Domani sera: *Le vergini*, di Marco da vari anni non rappresentata sulle nostre scene. Questa commedia conserva ancora tutta la sua freschezza ed è una bellissima riproduzione d'ambiente.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero della marina

Roma, 18. — Oramai si può dire generale lo sciopero di tutti i marinai ascritti alle Federazioni.

Telegrammi da Livorno, da Genova, da Portoferrato e Civitavecchia dicono che tutti i piroscafi, causa lo sciopero, hanno sospeso il servizio. Torpediniere disimpegnano il servizio postale. A Genova gli equipaggi furono denunziati all'autorità giudiziaria.

I danni recati al commercio sono già enormi — ma nè dalla parte degli armatori nè da quella dei marinai si pensa di cedere.

Il regime laico in Francia

Parigi, 18. — Il consiglio dei ministri tenutosi stasera all'Eliseo ha deliberato di protestare contro la discussione separata del disegno di legge concernente la destinazione dei beni ecclesiastici.

Fino a tutt'oggi furono sgombrati 29 palazzi arcivescovili e vescovili, 31 seminari grandi e 23 piccoli, complessivamente dunque 83 edifici.

Il rialzo dello sconto a Berlino

Telegrafano da Berlino che la Banca dell'Impero ha elevato lo sconto dal 6 al 7 per cento.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinsiagh Luigi, gerente responsabile

Questa mane a ore 3 1|2, munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

BONIFACIO CORDONI

ex Usciere Municipale

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e congiunti, ne danno il ferale annuncio.

Udine, 19 dicembre 1906.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11.

Il presente serve anche per partecipazione personale.

Questa mattina alle ore 7.30 spirava improvvisamente la signora

Virginia Disnan-Calice

d'anni 69

I figli Umberto e Teresina in Furlanetto, i fratelli e sorella e i parenti tutti danno addolorati il tristissimo annuncio.

Udine, 19 dicembre 1906

I funerali seguiranno domani giovedì 20 alle ore 2 1|2 del pomeriggio, partendo dalla casa in via Savorgnana num. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Questa mattina alle ore 1.30 spirava nel bacio del Signore

BOSCHETTI ERNESTA

d'anni 31

Il padre, la madre, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 19 dicembre 1906.

I funerali seguiranno in Tricesimo, venerdì 21 corr. alle ore 10.

Vivissime condoglianze ai genitori fratelli e congiunti.

Questa mattina cessava improvvisamente di vivere in Chiusaforte la signora

Rizzi Giuseppina fu Carlo ved. Murero

I parenti ne danno addolorati il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Chiusaforte, 18 dicembre 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Condoglianze ai congiunti.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

ING. A. RIVA MONNERET & C. MILANO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
MARSHALL, SONS & C.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al *Narcis* e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa **L. 0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - **L. 5** la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Leggete sempre gli avvisi della quarta pagina del nostro giornale.

SIGNORI

di qualsiasi ceto (anche senza sostanza) che desid. ammogliarsi, ricevono informaz. confiden. su signore con dote da 5-200,000 marchi. Inviare l'indirizzo a **Fides Berlino 18.** (Non anonime).

S. S.

Anche questa campagna sono ben fornito di **fagiuoli e frutta secche** per vendita all'ingrosso.

Udine — porta Pracchiuso
D. Franzil

NATALE

Allo scopo di accreditare sempre più il nostro cognac Flachet, inviamo a solo titolo di regalo e per sole Lire **6.50** una bottiglia di Cognac Flachet. Un pangiallo finissimo. Un torrone alla vainiglia. Un cannolo ammandorlato di Benevento. Un mostacciolo di Napoli. Un pampepato di Siena, tutto in elegante scatola franco domicilio. Inviare vaglia alla

UNIONE delle RAPPRESENTANZE
D. DEBORA E C.
ROMA - Via Madama Lucrezia 29 - ROMA

Approfittate di questa occasione per far regali a amici e parenti

CATARROSE, BRONCHIALI, ASMATICHE, guariscono colle rinomate

PASTIGLIE DOWER-POLLI

con BALSAMO del TOLÙ, preparate nella Premiata **FARMACIA POLLI** in **Milano** al Carrobio, Angolo Via Stampa, 16.

L. 1.— la Scatola. Per posta Centes. 20 in più.

DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE. Esigere le vero **DOWER POLLI.**

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano
14, Via Principe Umberto, 14
(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

col sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni